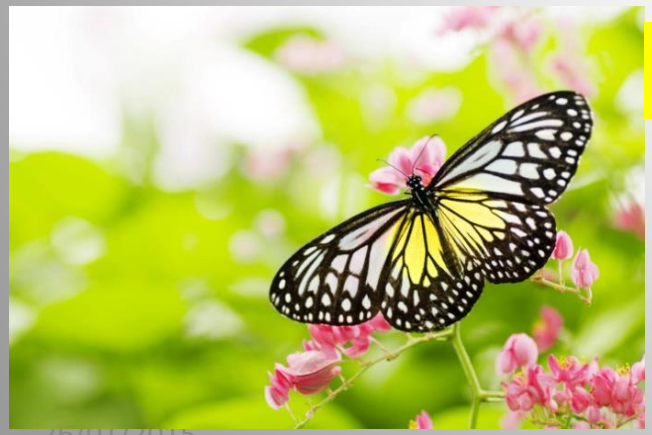
“Aiutiamoli nello sviluppo della loro persona umana”

Educare alla libertà



23 gennaio 2015

Franca Morana Caramagno

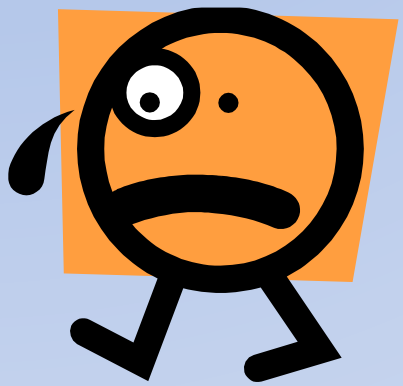


IN FAMIGLIA

Mi sento libero quando:

non mi rompono le scatole
sono da solo
posso fare ciò che voglio
nessuno mi comanda
ho un po' di soldi in tasca
vengo ascoltato dalla famiglia
alla tv guardo quello che voglio
ascolto la musica a palla
ho tutto quello che desidero





Mi sento oppresso quando:

mi controllano il telefonino
mi obbligano a venire a gruppo
invadono la mia privacy
mi dicono di tornare a una certa ora
non accettano il mio modo di vestire
non posso tenere la camera in disordine
devo fare i lavori di casa
non mi danno l'autorizzazione per tatuaggi/piercing/rasta…
devo rispettare le regole
mi fanno un sacco di domande



CON GLI AMICI



Mi sento libero quando:



posso esprimere la mia opinione
si fa quello che propongo io
so darmi agli altri senza esigere di possederli
sono al centro dell'attenzione
mi accettano per quello che sono
mi accorgo che ho bisogno degli altri
non ho paura del loro giudizio
sempre
mai



Mi sento oppresso quando:



mi "chiudono"
non capiscono il mio stato d'animo
mi cercano solo quando gli fa comodo
mi accorgo che ho bisogno degli altri
non riusciamo a divertirci
sono considerato sempre il buffone del gruppo
mi sento obbligato a pensare e fare come loro
sempre
mai

NELLA COMUNITA' CIVILE

Mi sento libero quando:



partecipo alla vita della comunità
ho tutto quello che voglio
riconosco i diritti e i doveri di essere cittadino
posso manifestare il mio modo di essere
posso rinunciare ai miei diritti
raggiungo i 18 anni
accetto la libertà degli altri
posso scegliere per il mio futuro

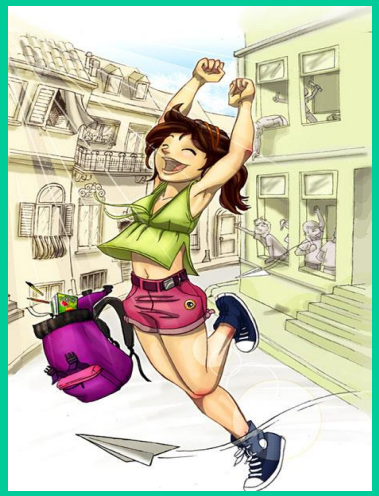




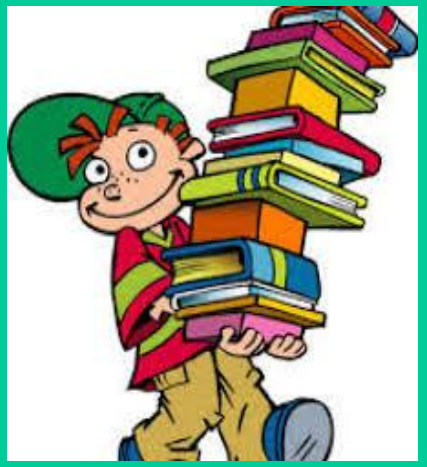
Mi sento oppresso quando:



non ho ancora 18 anni
devo rispettare le regole civili
le regole limitano il mio essere
non posso fumare nei luoghi pubblici
non posso esprimere la mia opinione
non posso suonare le mia chitarra alle 2 del pomeriggio
sono preoccupato per la mia sicurezza



A SCUOLA



Mi sento libero quando:

studio le materie che mi piacciono
vado a scuola contento
aiuto i miei compagni
vado a scuola senza aver studiato
posso decidere di non andare a scuola se non ho studiato
non ho troppi compiti da fare
gli insegnanti non rompono
gli insegnanti sono disponibili al dialogo e al confronto



Mi sento oppresso quando:

qualcuno decide per me che scuola devo fare
non mi piace quello che studio
i miei genitori pretendono dei bei voti
mi devo fare aiutare dai compagni
non posso esprimere la mia opinione



Chiediamoci: la libertà è:
un potere, una moda, un possesso, un'opportunità?

- **I figli** non sono per noi stessi ma per il futuro; non sono per soddisfare le nostre esigenze, ma è per l'intera umanità.
- **I genitori** siamo datori di libertà e di regole allo stesso tempo; siamo coloro che pongono i paletti e danno dei principi su cui basare le scelte.
- **Educarli** per aiutarli a realizzarsi come persone, comprendere il significato della loro esistenza; scoprire le proprie identità e doni e stimolarli a scelte responsabili.

Ha detto Martin Luter King:

"La mia libertà finisce dove inizia quella degli altri".

Cosa non è libertà

Non è spontaneismo, non è istintualità, non è arbitrio, non è capriccio, non è assenza di vincoli, non è indifferenza, non è libertinaggio, non è "il tutto lecito" … ma

scegliere significa:

esercitare la libertà,

essere padroni di se stessi e

mai schiavi delle passioni.

Libertà è rinunciare anche a fare ciò che si vuole.

Analizziamo i 3 tipi di libertà:

*libertà **da**; libertà **di**; libertà **per**.*

*Per **"libertà da"** intendiamo:*
la libertà da condizionamenti,
da dipendenze, (alcool, gioco, internet),
da persone che impediscono
di fare quello che si desidera.
Quando questo tipo di libertà,
viene conquistata attraverso una lotta,
si parla anche di "liberazione".

Quando le regole non vengono rispettate, si scivola nel libero arbitrio … a danno degli altri.

"La libertà è come il fiume che ha bisogno degli argini per fare il suo corso. Dentro gli argini può fare salti e rotolare da cascate, scorrere lentamente o in modo impetuoso. Se gli argini non tengono, il fiume straripa, andrà dove vuole, ma senza costruire nulla,

anzi farà solo guai e … fango".

Essere liberi significa anche

assumersi le responsabilità, liberi di tirarci indietro,

di uscire dal filone: "tutti fan così"

Diceva **Don Luigi Sturzo:**

“La libertà è come l’aria:
si vive nell’aria:
se l’aria è viziata,
si soffre;
se l’aria è insufficiente,
si soffoca;
se l’aria manca,
si muore”.

Un genitore deve:

educare a cosa?

All'indipendenza;

a compiere da soli

le loro conquiste;

mai forzare, ma

incoraggiare;

intravedere i talenti

e aiutarli a tirarli fuori

e svilupparli.

Avere un bel rapporto con i figli non significa giocare ad “essere amici dei figli”.

NO!

Essere genitore è molto di più
che essere amico.
Essere genitore significa contribuire
a fare del giovane figlio,
l’uomo di domani ovunque sarà.
Amarli non significa assecondarli in tutto!
Il mondo non è una fiction …
ma la palestra per la vita.

Che cosa ci chiedono i giovani oggi?

Essi *hanno bisogno di testimoni*
più che di maestri;
di coerenza per saldare
le parole con l'esperienza.
Molti nostri ragazzi
sono fragili e vulnerabili
perché la società ha rubato loro
opportunità e spazi di vita.

I rischi principali
della loro fragilità:
uso degli stupefacenti,
psicofarmaci, droghe, alcool
per reagire allo stress, alla noia,
all'apatia della routine e inseguire
il benessere momentaneo.
Allora?
Fare progetti per
riempire la vita di vita.

Generazione digitale:

Linguaggio globale con
sms, mail, blog, messenger, facebook, whatsApp, viber, You-tube, ecc.
Si rincorrono così quasi per dire:
Ci sono, sono qui, esisto anch'io.
Questo esasperato uso delle tecnologie li proiettano in un mondo virtuale.
Questa si chiama: fuga dal reale.
Internet è uno strumento di crescita, non il lasciapassare per un mondo immaginario.

Un ruolo pesante: i messaggi pubblicitari

Vendono: stili di vita perfetti,
basati sul successo, sul denaro, sulla bellezza,
sul potere, sulla forza, mentre la vita vera è fatta di diritti,
di errori, di doveri, di fragilità, di incontro con la malattia,
con la morte, con le incertezze.
Non regge il confronto tra il virtuale e il reale concreto, e i conti non tornano
e si creano dei vuoti nelle persone.
Un genitore trasmette **i valori veri**, e vive il ruolo di accompagnamento per educare
al **giusto uso della libertà.**

I nostri giovani sono più figli e meno cittadini

Farli vivere da **protagonisti** nell'ambito sociale
con un dialogo costruttivo,
in cui si riceve e si dà.
I giovani stimolati sanno dare il meglio e il di più.
La società ha bisogno
della loro **ricchezza generazionale.**
Essi **vogliono contare** su qualcuno
e per qualcuno.
Sono molti i giovani che soffrono perché si sentono **invisibili, soli e incompresi.**

Educare alla libertà

Attraverso la **comunicazione**
la relazione e l'ascolto
per insegnare che
dalle regole nascono i nostri diritti.
L'arte di educare ci impone
il dovere di **non soffocare**
le legittime aspirazioni,
pur coltivando pensieri critici
o facendo scelte autonome,
ma **affrontare insieme**
paure, fragilità e incertezze.

“La libertà di”

E’ **la libertà di scelta,**
quella che la filosofia
chiama **libero arbitrio**.
E’ quella a cui pensiamo
quando ci sentiamo indecisi
tra due alternative e percepiamo
che dipende da noi - **solo da noi.**
Non c’è vera **libertà di scegliere**
finchè non c’è
libertà dai condizionamenti esterni.

“ **Libertà per** ”

E’ il terzo livello dalla libertà.

Essere liberi di scegliere
ha un senso solo se
si ha qualcosa che vale la pena di scegliere
(“libertà per”) .
Questa libertà è il vero segreto **della felicità**
perché mobilita le energie e
spinge a **dedicare la vita**
ad una causa degna e duratura.

Una simile “libertà per”
è resa possibile **solo dall’amore, dalla passione …**

Educare alla libertà, alla responsabilità, all'intelligenza critica

- *Nella libertà si manifesta l'amore e nell'amore l'uomo diventa libero.*
- *L'ultima espressione della libertà*

  è la speranza,

  porre cioè la fiducia nella verità,

  nel bene, nell'amore che vibra

  e fa vibrare le cose.
- *Ricordiamo il valore positivo per un giovane nel frequentare una comunità in cui sentirsi vivo, capace, protagonista della sua storia.*

Perché:

Nel rapporto col mondo siamo **signori;**

Nel rapporto con gli uomini siamo **fratelli**;

Nel rapporto con Dio siamo **figli.**

Educare alla libertà allora significa:

proporre con forza dei valori,
con la testimonianza
e con l'insegnamento,
infondere speranza, sogni.
I giovani non chiedono
educatori perfetti,
ma educatori coerenti,
senza abdicare
ai compiti educativi.

Diceva **S. Agostino**
dopo la conversione:

“ La libertà è un dono di Dio
e la Grazia non l’annulla
ma la esalta in quanto dà
la capacità di riconoscere
un’adesione piena
alla legge di Dio”.